



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA
ISTITUTO STATALE COMPRENSIVO "J.F. KENNEDY"
SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI I GRADO
CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN ETÀ ADULTA
Via Orticelli, 26 - 82033 CUSANO MUTRI (BN) - Distretto Scolastico n. 09 di Telese Terme (BN)
Cod. Mecc.: bnic81400x - Cod. Mecc.: CTP bnct70600t --- Tel. 0824. 862064 - Fax: 0824.818700
e-mail: bnic81400x@istruzione.it --- PEC: bnic81400x@pec.istruzione.it – <http://www.ickennedy.edu.it>

Prot.n.598/VII.10
Circolare n.72

Cusano Mutri, 04/04/2020

Gentili docenti,

da più di un mese ormai siamo stati catapultati in una situazione che ha rivoluzionato completamente le nostre vite e la nostra quotidianità.

La situazione psicologica di ognuno di noi, delle nostre famiglie è difficile, caratterizzata da paura, angoscia, smarrimento, disorientamento, la lontananza dai propri cari, la dimensione della reclusione forzata, ma **mai come ora la Scuola deve essere presidio di cittadinanza attiva, di legalità e di coesione sociale.**

In un momento tanto duro e difficile per tutto il Paese, la Nostra Scuola, come le altre, si è attivata per garantire il diritto allo studio e la continuità didattica attraverso la modalità della didattica a distanza. Desidero ringraziare tutti voi perché avete dato la disponibilità per attivarvi immediatamente per garantire in tempi brevi un nuovo contesto di insegnamento-apprendimento e ringrazio ancora tutti voi docenti che non vi siete persi d'animo di fronte alla novità anzi avete avuto fin da subito un impegno immediato e appassionato passando da una prima fase di emergenza fatta con tutti i mezzi a disposizione, fino ad arrivare ad un ambiente di apprendimento digitale che riproduce al meglio quello reale.

Per questo vi ringrazio di cuore, uno ad uno; sono davvero orgogliosa di essere il Dirigente di una comunità tanto professionale e disponibile che davanti alle difficoltà si è rimboccata le maniche.

Rivolgo l'invito a tutti coloro che ancora "diffidano" delle novità: nessuno perda la preziosa occasione di mettersi in gioco; abbandonate i vecchi cliché e il motto "abbiamo fatto sempre così" per contribuire anche voi a costruire una scuola attenta ai bisogni formativi soprattutto in questo momento difficile per tutto il mondo.

Abbiamo attivato la DAD non solo per ottemperare ad un nostro dovere professionale, ma anche e soprattutto perché la nostra Scuola continui ad essere un punto di riferimento saldo e autorevole per la nostra comunità scolastica anche se consapevoli che, pur costituendo un formidabile strumento di apprendimento, non sostituisce in alcun modo la relazione educativa in presenza, ma può integrarla

efficacemente, adesso in situazione di emergenza ma ancor di più domani come alternativa e/o supporto all'attività in presenza.

Il 17 marzo 2020 il Miur con nota 388 ha dato indicazioni sulla didattica a distanza di cui vi riporto alcuni stralci, a cui aggiungo alcune considerazioni

Cosa si intende per attività didattica a distanza

Le attività di didattica a distanza, [...] prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi. Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un "ambiente di apprendimento", per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta.

Il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo; la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e l'impiego dei registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente, l'interazione su sistemi e app interattive educative propriamente digitali: tutto ciò è didattica a distanza.

Il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento.

Questo paragrafo lascia ampia scelta ai docenti che possono utilizzare tutti gli strumenti per creare e condividere percorsi di apprendimento riferiti alla classe e alla propria specifica disciplina specificando che deve esserci contatto tra docente e studente.

In questo panorama di incertezza e di prolungata assenza, il compito assegnato per casa ha la funzione fondamentale di rimanere in contatto, perché la scuola c'è... anche in questo difficile momento, ma dobbiamo prestare la dovuta attenzione affinché il compito non si riduca ad un sovraccarico di esercitazioni/fotocopie, non deve mandare in ansia lo studente e tutta la famiglia che spesso si trova costretta a casa a condividere spazi poco ampi o ad affrontare, purtroppo, anche problemi di lavoro.

Privilegiare compiti significativi, che mettano a frutto le conoscenze acquisite e che consentano di dimostrare le competenze sviluppate.

Suggerisco ai docenti di educazione fisica, vista l'impossibilità di tenere lezioni in palestra, di trattare argomenti teorici da proporre anche in collegamento con il docente di scienze o attività fisiche da svolgere a casa.

Progettazione delle attività

Affinché le attività finora svolte non diventino – nella diversità che caratterizza l'autonomia scolastica e la libertà di insegnamento – esperienze scollegate le une dalle altre, appare opportuno suggerire di riesaminare le progettazioni definite nel corso delle sedute dei consigli di classe e dei dipartimenti di inizio d'anno, al fine di rimodulare gli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze.

Attraverso tale rimodulazione, ogni docente riprogetta in modalità a distanza le attività didattiche, evidenzia i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni e deposita tale nuova progettazione relativa al periodo di sospensione, agli atti dell'istituzione scolastica, tramite invio telematico al Dirigente scolastico, il quale svolge, un ruolo di monitoraggio e di verifica, ma soprattutto, assieme ai suoi collaboratori, di coordinamento delle risorse, innanzitutto professionali, dell'Istituzione scolastica.

[...]

Non solo: occorre evitare sovrapposizioni e curare che il numero dei compiti assegnati sia concordato tra i docenti, in modo da scongiurare un eccessivo carico cognitivo. Per questo motivo il ruolo del registro elettronico è prezioso. E occorre sottolineare che si tratta comunque, è opportuno ricordarlo,

di uno strumento, utile anche e soprattutto in questi frangenti e svincolato dalla "fisicità" del luogo nel quale la didattica si esercita. Come del resto altri strumenti possono essere utili, purché ne sia chiaro lo scopo. Il Consiglio di classe resta competente nel ratificare le attività svolte e compiere un bilancio di verifica. Occorre, peraltro, avere attenzione ad alcune specificità.

Per la scuola dell'infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto "diretto" (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci. L'obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni. **Per la scuola primaria** (ma vale anche per i successivi gradi di istruzione), a seconda dell'età, occorre ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi. La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a carico delle famiglie (impegnate spesso, a loro volta, nel "lavoro agile") nello svolgimento dei compiti assegnati. Non si tratta, comunque, di nulla di diverso di quanto moltissime maestre e maestri stanno compiendo in queste giornate e stanno postando sul web, con esperienze e materiali che sono di aiuto alla comunità educante e costituiscono un segnale di speranza per il Paese. **Per la scuola secondaria di primo e di secondo grado** il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe è necessario per evitare un peso eccessivo dell'impegno on line, magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di attività di studio.

Si ritiene necessaria, considerato il protrarsi dell'emergenza, una rimodulazione della progettazione didattico-disciplinare del singolo docente a seguito dell'introduzione della didattica a distanza per tutti i gradi di scuola. Si suggerisce ai docenti ed ai Consigli di intersezione/interclasse/classe di selezionare obiettivi e contenuti essenziali da raggiungere e sviluppare, anche prevedendo la progettazione all'interno di un'unica UDA trasversale da svolgere entro la fine dell'anno scolastico.

Il lavoro di riprogettazione potrà essere attuato con il ricorso ad incontri a distanza, attraverso la piattaforma Microsoft Teams.

La Nota ribadisce che le attività svolte con la didattica a distanza devono essere **"concordate"** all'interno dello stesso Consiglio, non devono rimanere scollegate le une dalle altre. Ogni docente deve quindi **"riprogettare le proprie attività"** tenendo conto della didattica a distanza, specificando **"materiali e metodi di interazione con il gruppo classe"**.

La nuova progettazione deve essere messa agli atti dell'istituzione scolastica e deve essere caricata, entro il 30 maggio 2020, nell'apposita sezione del Registro elettronico; il Dirigente Scolastico avrà il compito di monitorare e verificare.

Alunni con disabilità

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione.

Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI.

Resta inteso che ciascun alunno con disabilità, nel sistema educativo di istruzione e formazione italiano, è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica. È dunque richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso a ogni attività didattica.

Atteso che per gli alunni con disabilità cognitiva non si potrà che progettare interventi sulla base della disamina congiunta (docente - famiglia) delle numerose variabili e specificità che ciascuna singola situazione impone, si possono in questa fase considerare le specifiche esigenze di alunni e studenti con disabilità sensoriali: non vedenti, ipovedenti, non udenti e ipoacusici.

I docenti di sostegno supporteranno gli alunni DVA tramite una co-progettazione consapevole con i docenti curricolari. Opereranno in compresenza con le classi proponendo interventi per i propri alunni. Nell'impossibilità di azioni a distanza, i docenti di sostegno possono predisporre materiale didattico

connesso alle attività programmate. **La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere il processo di inclusione.** Come indicazione di massima, suggerisco ai docenti di sostegno: di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari ed i compagni di classe, oltre che con la famiglia dell'alunno stesso; di mettere a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza, concordate con la famiglia; di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI. **Resta inteso che ciascun alunno con disabilità, nel sistema educativo di istruzione e formazione italiano, è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica.**

Alunni con DSA e con Bisogni educativi speciali non certificati

Occorre dedicare, nella progettazione e realizzazione delle attività a distanza, particolare attenzione alla presenza in classe di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010, e ai rispettivi piani didattici personalizzati. La strumentazione tecnologica, con cui questi studenti già hanno di solito dimestichezza, rappresenta un elemento utile di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti. Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali. Si richiama integralmente, ad ogni buon conto, il Decreto ministeriale 5669 del 12 luglio 2011 e le relative Linee Guida.

Nella progettazione e realizzazione delle attività a distanza è necessario porre particolare attenzione alla presenza in classe di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della **Legge 170/2010 e ai rispettivi piani didattici personalizzati.** La strumentazione tecnologica rappresenta un elemento utile di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti. Vi ricordo inoltre la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, che possono consistere – a puro titolo esemplificativo – nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali.

La valutazione delle attività didattiche a distanza

La Nota 279/2020 ha già descritto il rapporto tra attività didattica a distanza e valutazione. Se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza, perché diversamente verrebbe meno la ragione sociale della scuola stessa, come costituzionalmente prevista, è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in un'ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa.

Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità. Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti. La riflessione sul processo formativo compiuto nel corso dell'attuale periodo di sospensione dell'attività didattica in presenza sarà come di consueto condivisa dall'intero Consiglio di Classe.

Nella Nota si sottolinea

- il dovere della valutazione del docente
- il diritto alla valutazione dello studente
- il ruolo della valutazione come VALORIZZAZIONE in un'ottica di PERSONALIZZAZIONE.
- il ruolo del Consiglio di classe

In attesa di conoscere le decisioni del governo per il dopo 13 Aprile p.v., è opportuno recuperare il ruolo della valutazione formativa e praticarla con frequenza e regolarità, tenendone nota, perché sarà utile quando dovremo affrontare la valutazione sommativa.

In aula, con un solo sguardo, il docente riesce a cogliere i molteplici segnali anche della comunicazione non verbale, mentre è assai più difficile captare la reazione dello studente durante una spiegazione o un'esercitazione in videoconferenza o durante lo svolgimento di una consegna, specie se non vi è un riscontro successivo che permetta di avere la situazione chiara. Durante l'attività sincrona on line il rischio di distrazioni è particolarmente elevato e va dalla possibilità di allontanarsi dalla stanza a quello di navigare sul web o videogiocare o chattare o impegnarsi in altre attività.

Le **verifiche devono** essere ripensate alla luce dell'attuale situazione, ma **l'obiettivo fondamentale deve essere verificare, promuovere e sostenere il processo di apprendimento**. Lo studente deve essere informato tempestivamente di errori e criticità al fine di rimuovere gli ostacoli che li hanno determinati; bisogna fornire indicazioni volte alla valorizzazione delle competenze, al suggerimento di approfondimenti, recuperi, consolidamenti, ricerche, in un'ottica di personalizzazione che responsabilizzi gli allievi.

In una situazione critica come l'attuale è opportuno utilizzare la valutazione formativa che diventerà sommativa nel Consiglio di classe finale.

La valutazione formativa non pone particolari problemi, si può agilmente condurre attraverso il controllo e la restituzione di compiti e consegne assegnati per il lavoro domestico nelle aule virtuali, attraverso la frequente richiesta di feedback durante le attività di videolezione.

Le regole di organizzazione dell'attività in video lezione devono essere chiare e lo studente saprà di poter essere interpellato dal docente e che la qualità dei suoi interventi on line sarà considerata un indicatore del suo grado di attenzione.

In questo momento, distinguere con chiarezza il momento formativo dal momento sommativo ci permetterà di scaricare gli studenti dall'ansia della prestazione e dalla tentazione di copiare o di ricorrere ad aiuti vari e ci consentirà di avere un quadro realistico della loro progressione che ci sarà utile quando torneremo nelle nostre aule.

I tempi sono ormai maturi per cominciare a riflettere su nuove proposte di verifica che, adattandosi alle caratteristiche del mezzo, possano da un lato rendere attendibile la prova, dall'altro spingere ad una maggiore attenzione alle competenze. È evidente che, mancando la presenza fisica, lo studente non è più sotto il controllo del docente e potrebbe avvalersi di una serie di ausili e supporti con il rischio di falsare la prestazione. Ma bisogna da una parte far leva sulla responsabilizzazione degli studenti, dall'altro ripensare profondamente l'azione della verifica: come svolgere le prove, quante svolgerne, come adattare le prove consuete ad un contesto totalmente differente, come fare a destreggiarsi con il digitale e con lo spettro del "copia-incolla" o della ricerca selvaggia online.

Proviamo a pensare alla nuova condizione che stiamo affrontando come ad un'opportunità.

Nella verifica tradizionale di solito tutto ruota intorno ad un numero limitato e limitante di prestazioni, ad una verifica con "carta e penna" o a "voce" e lo strumento digitale, che di per sé è un indicatore di competenze, spesso non viene utilizzato.

In questo momento essere costretti ad utilizzarlo ci permette di ricorrere ad una serie di strumenti non tradizionali che fanno emergere diverse intelligenze, attitudini e talenti e possono rimotivare anche gli studenti meno brillanti.

Partendo dai compiti più tradizionali ci si potrà indirizzare verso attività più sfidanti che potranno riservarci grandi sorprese anche quando l'emergenza sarà finita.

Per esempio, nel colloquio individuale, andranno formulate non domande riproduttive, ma tali da lasciare emergere il ragionamento affinché non si valutino solo le conoscenze, ma vengano misurate anche le competenze e abilità.

Potremmo proporre:

- compiti a tempo dopo la fase di illustrazione e spiegazione, utilizzando piattaforme gratuite (es Kahoot);

Le verifiche scritte possono essere svolte, ma anche in questo caso la strutturazione della consegna deve essere tale da evitare il facile ricorso a materiali preconfezionati o al "copia e incolla" dovrà stimolare, al contrario, l'uso di elementi di personalizzazione, riflessione, ragionamento, collegamenti.

La pertinenza e l'originalità di questi ultimi permetterà di acquisire elementi preziosi per la valutazione di competenze. Il successivo riscontro orale, con richiesta di motivare le scelte, potrà rendere la prestazione più attendibile.

Il Nostro Istituto potrebbe introdurre gradualmente l'utilizzo del Debate ovviamente come momento finale, come del resto accade anche in presenza, per la trattazione di un tema sul quale gli studenti devono prepararsi consultando fonti o argomentazioni fornite dal docente. Il debate permette di valutare una pluralità di competenze: linguistiche, espositive, argomentative, logiche, di analisi e scelta delle fonti, di rispetto dell'avversario.

Nuove prove, compiti non tradizionali e una sistematica valutazione formativa, con numerose osservazioni tracciate, rappresenteranno un punto fermo sia se ci autorizzeranno a rientrare a scuola sia se la didattica a distanza si protrarrà, poiché affronteremo più attrezzati e consapevoli la questione della valutazione sommativa.

Cari docenti, Vi ringrazio per la pazienza di avere letto fino in fondo questa nota e vi lascio con un pensiero di Seneca: *"Anche se il timore avrà più argomenti, scegli la speranza"* e con la speranza che tutto questo finisca presto Vi abbraccio tutti e vi auguro un buon lavoro.

Il Dirigente Scolastico
Angelo Melillo

Firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti del D. Lgs. n. 82/2005 (CAD) e ss.mm.ii.e norme collegate